

I nuovi poveri in coda per il dentista

Allarme Caritas: «Nella richiesta di alcuni servizi i veronesi superano gli stranieri»

VERONA Si cercano urgentemente **dentisti** volontari. È questa, infatti, una delle nuove emergenze per chi chiede l'assistenza della Caritas in città. Oltre seimila le persone assistite nell'ultimo anno, 1.832 italiani e 5.319 stranieri. Ma il numero di veronesi sta iniziando a superare gli immigrati nella richiesta di alcuni servizi di prima necessità. «Per le prestazioni odontoiatriche non c'è disponibilità fino a settembre» avvisano i responsabili della Caritas.

a pagina 11 **Orsato**



La crisi
 I veronesi in difficoltà economica iniziano a superare gli stranieri per la richiesta di alcuni servizi primari

La solidarietà e i servizi

Caritas, emergenza nuovi poveri «I veronesi superano gli stranieri» Tutti in coda per il **dentista** gratis

VERONA Cercasi urgentemente **dentisti** volontari e proprietari di immobili disponibili ad applicare una sorta di equo canone. Emergenza abitativa e sanitaria: ecco i due nervi scoperti che permettono di identificare quell'«area grigia» di cui si parla quando si usa una locuzione purtroppo ormai nota: «nuove povertà».

I dati Istat parlano di 350mila famiglie «sotto la soglia di povertà» in Veneto, qualcosa come circa ottocentomila persone: a Verona e provincia le stime parlano di circa 70mila famiglie, anche se il dato ufficiale non è mai stato raccolto.

Esistono, però, dei «termometri» che non vanno sottovalutati:

uno su tutti, l'attività di sostegno alle persone con difficoltà economica della Caritas. Un impegno che, negli ultimi anni, ha sempre mostrato un aumento lineare. Ieri, il direttore, monsignor Giuliano Ceschi e il vice Carlo Croce, hanno fatto il punto su un anno di attività: oltre seimila le persone assistite, 1.832 gli individui di nazionalità italiana, 5.319 quelli stranieri. C'è, però, una novità significativa. Per la prima volta, relativamente ad alcuni servizi, però, gli utenti italiani superano quelli stranieri. Accade negli aiuti economici propriamente detti, come la richiesta di sussidi e finanziamenti, e nel supporto alla ricerca di un lavoro. Accade il contra-

rio, invece, nella sanità: gli ambulatori della Caritas (il più importante è in via Carlo Steeb, in città) lavorano prevalentemente per i non italiani. Con una lista d'attesa lunghissima.

«Per le prestazioni odontoiatriche - fa sapere Croce - non abbiamo disponibilità fino a settembre. È il servizio maggiormente richiesto, perché la sanità italiana, in questo campo, non tiene molto conto della disponibilità economica dei pazienti». Ecco perché da lungadige Matteotti, sede della Caritas diocesana, arriva l'appello: «Cerchiamo volontari - prosegue Croce - molti dei nostri **dentisti** sono professionisti, altri specializzandi. Com'è logico che sia,

molti di questi hanno dovuto lasciarsi per proseguire l'attività altrove ed ora siamo in difficoltà».

Da un paio d'anni, dopo l'indizione del giubileo della Misericordia, la Caritas è attiva, con l'associazione San Benedetto Onlus, anche sul fronte dell'emergenza abitativa: «Abbiamo ricevuto 46 richieste nell'ultimo anno - fa sapere Barbara Simoncelli, che tramite i centri ascolti sparsi sul territorio provinciale si occupa del progetto - ma abbiamo potuto rispondere favorevolmente solo a 17: ecco perché ci stiamo attivando, anche con i proprietari di appartamenti».

Davide Orsato
 © RIPRODUZIONE RISERVATA